

## “L’EFFETTO-BOCCACCIO”

di Michael Sherberg

La riunione del 2 aprile ci ha offerto la possibilità di riscoprire uno dei grandi padri della letteratura italiana: Giovanni Boccaccio. Il nostro caro amico Michael Sherberg, docente di italiano e direttore del reparto Romance Languages alla Washington University, ci ha intrattenuto sull'importanza e la modernità di questo scrittore del quale si è celebrato nel 2013 il settimo centenario della nascita. Ringraziamo il professor Sherberg di averci gentilmente inviato il testo della sua conferenza, che riproduciamo in quest'articolo. Dopo averci spiritosamente descritto i lunghi e spesso travagliati viaggi compiuti negli ultimi due anni per partecipare a convegni negli Stati Uniti e all'estero, il professor Sherberg ci ha parlato dell'effetto-Boccaccio:

“Ho rivisto tanti amici e ho incontrato amici nuovi. Ho imparato molto del Boccaccio e dell'effetto-Boccaccio, cioè di quanto il Boccaccio compare e ricompare nella cultura, non solo italiana ma anche europea, dei secoli seguenti. L'effetto-Petrarca, che è simile, è più o meno dato per scontato. L'effetto-Dante non è chiaro quanto sia grande, perché Dante è inimitabile, parodiabile sì, ma in fondo inimitabile. L'effetto-Boccaccio non è per niente triviale, ed è qualcosa che al Boccaccio stesso probabilmente sarebbe gradito, ma che lo avrebbe anche sorpreso,

IN QUESTO NUMERO:	
L'Effetto-Boccaccio	1, 2
Fede Galizia	3
Gaio Valerio Catullo Poeta Veneto	4, 5
La Pagina del Buongustaio	5
Passeggiate Romane	6
Notizie dall'Italia	3, 6, 7
Indirizzi Utili	7
Concerto per Arpa e Violino	8, 7

perché Boccaccio era un uomo molto modesto che non credeva tanto nel valore delle sue opere letterarie. Era molto più modesto di Dante e del Petrarca, che sicuramente si sarebbero odiati perché due io così enormi è

impossibile che occupino la stessa stanza, e infatti sappiamo che al Petrarca Dante non piaceva affatto, per tutta una serie di motivi. Boccaccio invece venerava sia Dante sia Petrarca, e anche se aveva occasione di prendere in giro Dante (soprattutto nel *Decameron*) scrisse una delle prime biografie del poeta, e verso la fine della sua vita dava una serie di letture pubbliche della *Commedia* a Firenze, nella chiesa di Santo Stefano in Badia, che sono tra i primi documenti essenziali di critica dantesca che abbiamo. Conosceva e rimaneva sempre in contatto con Petrarca, che spesso lo trattava male, perché—questa è la mia impressione, perché lo trovo antipatico—era uno snob e non aveva simpatia che per se stesso. Ma Boccaccio lo adorava nonostante ciò, quindi l'effetto-Boccaccio, per un uomo che non credeva di poter uguagliarsi a due poeti così insigni, gli sarebbe stato una gran bella sorpresa.

Come altri hanno già osservato, è al Boccaccio che dobbiamo molti dei generi della letteratura italiana, a parte la lirica che è il lascito del Petrarca, e come ho già detto Dante è inimitabile, quindi imitazioni della *Divina commedia* veramente non ci sono. Ma la novellistica gode di una lunghissima tradizione in Italia, come pure la poesia epico-cavalleresca, un'altra tradizione fondata dal Boccaccio col *Filostrato* e colla *Teseida*. Di più è uno dei primi nostri romanzieri, autore sia del *Filocolo* che dell'*Elegia di Madonna Fiammetta*, la *Fiammetta* notevole sia perché è uno dei primi romanzi psicologici sia perché è narrata da una voce femminile. Insomma, come ho già detto forse troppe volte, Boccaccio è uno scrittore formidabile, e non solo per la tradizione italiana, e l'effetto-Boccaccio esiste perché è uno scrittore anche molto alla mano, accessibile per tutti, variato nel

suo *corpus* letterario, che ci racconta la vita così com'è, gioiosa buffa tragica, e sommamente, umana.

Umana. Infatti, un essere umano più umano del Boccaccio è difficile che si trovi. Uno degli incipit più famosi di tutta la letteratura mondiale è quello del *Decameron*: “Umana cosa è avere compassione agli afflitti...” È una dichiarazione piuttosto semplice, non provoca dibattiti; ormai tutti siamo d'accordo con Boccaccio. Di più è una dichiarazione che, nel contesto del *Decameron* stesso, sembra limitarsi alla questione delle affezioni amorose, di cui Boccaccio parlerà subito dopo, e alla questione della peste nera del



Dott. Michael Sherberg

1348, il disastro dei disastri che in un certo qualmodo fa nascere il *Decameron*. In un senso più largo, però, questa dichiarazione del Boccaccio è altro che casuale. Tanto per cominciare, l'interesse nelle “umane cose” è decisamente nuovo nel senso che è assolutamente staccato dalle divine cose che per Dante sono la misura più sicura delle umane cose. Ma c'è di più.

Alle radici di questa semplice frase del Boccaccio c'è, credo, un accorgimento nuovo, veramente inedito, dell'importanza dei rapporti stabiliti tra gli esseri umani. Il *Decameron*, e tante delle opere del Boccaccio, sono testimonianza di tale principio, perché tutte le cento novelle del *Decameron* hanno come tema i rapporti umani. Ovviamente prima del Boccaccio c'erano già rapporti umani, ma nessuno li aveva resi così evidenti con la qualifica della compassione. Il *Decameron* ci parlerà dell'afflizione nel contesto dell'amore e della peste nera, ma infatti tutti soffrono prima o poi nella vita, e il Boccaccio enuncia una norma di risposta all'afflizione: la compassione.

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

In questo senso la risposta alla peste, documentato dal *Decameron*, è del tutto aliena al comportamento umano perché è spesso priva di compassione.

Poi bisogna fermarsi un attimo per considerare questa parola chiave, compassione. La compassione è, letteralmente, la capacità di soffrire con qualcuno. Ora, quando ci pensate è facile gioire con gli altri, perché in fondo vogliamo tutti essere felici, e qualunque occasione per sperimentare la felicità è gradita. D'altro canto la compassione rappresenta una sfida sentimentale, perché nessuno di noi vuole soffrire, e perciò in un certo qual modo, al livello psicologico, compiamo un gesto anti-intuitivo quando sentiamo la compassione. Per fortuna siamo più o meno programmati per sentire la compassione, la maggioranza di noi almeno, e quindi non dobbiamo sforzarci coscientemente ogni volta che ci si presenta una situazione in cui la compassione è richiesta. Infatti, nel dire che lo avere compassione agli afflitti è "umana cosa," il Boccaccio riconosce

che la compassione è qualcosa di naturale in noi, fa parte del nostro carattere di essere umani. In questo riguardo è interessante pensare a quando l'idea della compassione entra nella Bibbia.

Il Dio del giardino di Eden non ha granché di compassione, è piuttosto severo. Non ha compassione per Caino, né per il popolo umano all'epoca di Noè. In generale nei primi racconti della Bibbia manca proprio l'idea della compassione: il mondo è duro, sopravvivere è difficile. È solo quando Abramo deve difendere Sodoma e Gomorra, che Dio vuole distruggere, che vediamo un uomo avanzare un argomento radicato nell'idea della compassione. Abramo discute con Dio, facendogli una serie di domande, pregandolo di non distruggere le città della pianura se ci sono uomini giusti che vi abitano. Alla fine Dio si mette d'accordo con Abramo che bastano solo dieci uomini giusti per salvare le due città. Poco dopo però le città le distrugge lo stesso.

È Abramo, allora, che dà la prima lezione sulla compassione, non Dio. Forse quest'è una delle ragioni per cui Boccaccio dice che l'aver compassione agli afflitti è *umana cosa*: in fondo la prima espressione della compassione la vediamo in un essere umano, non in Dio.

C'è di più, però. Nell'indicare l'importanza delle cose umane all'inizio del *Decameron*, Boccaccio segnala uno spostamento dell'attenzione verso gli aspetti della vita umana, visti come indipendenti dal nostro rapporto con Dio.

Questo è un gran passo in avanti rispetto alla *Divina commedia*, e dimostra un'indipendenza mentale che dipende dal fatto della *Commedia*, dalla sua presenza storica e da tutti i valori che confluiscono in essa, allo stesso tempo in cui il Boccaccio si distanzia dal grande poema. Tra poco lo spostamento si salderà in un atteggiamento che chiamiamo l'umanesimo, ed entriamo in un'epoca che cambierà la vita umana per sempre.

Ecco perché, secondo me, l'effetto-Boccaccio è così grande. Boccaccio è il primo a farci osservare la vita umana in sé. I suoi personaggi sono vivi, dopo tutto, e non morti come nella *Commedia*, quindi sono capaci di reagire e interagire e cambiare, e a esprimere

tutte le emozioni e subire tutte le esperienze che proviamo noi ogni giorno.

Certo questo nuovo atteggiamento comporta un certo narcisismo, perché in fondo siamo molto interessanti a noi stessi, ma, nel senso che il Boccaccio valorizza la vita umana e le capacità umane, ci fa pensare a come vogliamo vivere, e cosa vogliamo realizzare in questa vita così breve ma così piena di possibilità.

E la prima cosa che impariamo a valorizzare sono proprio i rapporti umani, l'idea che la nostra vita non consiste unicamente nel nostro rapporto singolo e singolare con Dio, ma nel nostro rapporto con gli altri esseri umani. Il Boccaccio aborre la solitudine, perché capisce che possiamo fare di più insieme agli altri che non da soli.

Nella seconda metà della sua carriera Boccaccio diventa un vero e proprio umanista, sotto la tutela del Petrarca. Comincia a studiare lettere latine e scrive alcune delle sue opere maggiori in latino. Questo è un altro Umanesimo, che consiste nella riscoperta dell'antichità greca e latina. Ma nel processo di riscoprire l'antichità Boccaccio incontra autori che fanno pensare all'importanza dei rapporti umani, quale Cicerone, e ha l'occasione di accorgersi di quanto l'antichità valorizzi lo stesso discorso sociale che aveva da sempre valorizzato lui stesso. Uno dei suoi autori prediletti, infatti, è Aristotele, che nella *Etica nicomachea* aveva dipanato tutt'una teoria dell'amicizia che è fondamentale per il *Decameron*.

Boccaccio è fortunato nel senso che i suoi studi lo riconducono al centro dei suoi interessi: mattone sopra mattone viene creandosi tutta una struttura che durerà fino ad oggi. Ecco perché nel 2013 si è festeggiato così energicamente il compleanno del Boccaccio.

Siamo chi siamo in parte grazie a lui, e quella riconoscenza gli è dovuta. Non è possibile immaginare il mondo senza Boccaccio, e per fortuna non dobbiamo, perché dalle ceneri della peste nera è rinata una fenice che ci ha guidato verso un mondo nuovo."

*Che dire di più? Ringraziamo di vero cuore il professor Sherberg sperando di risentirlo presto. Anna Di Palma Amelung*

**Retail Store:**  
5250 Daggett Avenue (on the Hill)  
St. Louis, MO 63110

## UNA PERLA SCONOSCIUTA: FEDE GALIZIA (1578-1630)

di Marcello Delli Zotti



Ebbene sì, devo confessarvi che ho un debole per lei ...ma cosa avete capito... un debole nel campo della pittura: le nature morte o "still life" come vengono chiamate nell'area anglosassone sono le mie preferite. Lo so, lo so che è più difficile dipingere una figura oppure un volto ma che volete, passioni sono passioni.

Ma dove ero rimasto? Ah sì, volevo dirvi che anni fa, girovagando

sulla rete, mi sono imbattuto in un dipinto molto semplice ma perfetto; ho scoperto che l'autrice era una certa Fede Galizia, pittrice attiva a Milano agli inizi del 1600. Me ne sono innamorato follemente ed ora mi ritrovo ad avere in casa non una ma due copie dei suoi dipinti. Vedete cosa portano a fare le passioni? Statene lontano!

Non che abbia dipinto solo nature morte: anzi, forse dai suoi contemporanei era conosciuta e stimata per i suoi ritratti e quadri religiosi. Suo padre Nunzio nato a Trento ma trasferitosi a Milano era un miniaturista abbastanza affermato tanto che gli ornamenti al vestito del duca di Mantova per partecipare alle nozze di Ferdinando de' Medici gli furono

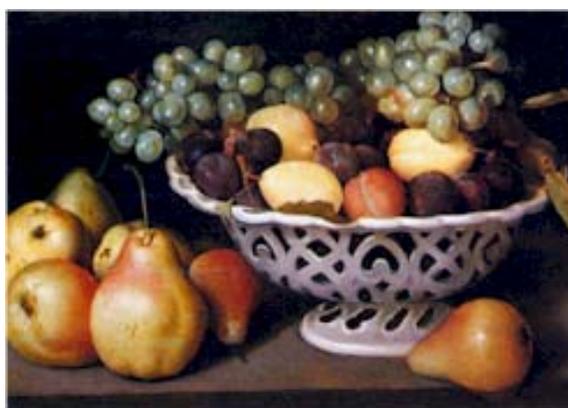
commissionati; fece inoltre abiti per rappresentazioni teatrali ed anche lui dipinse ma in tono minore.

Indubbiamente Fede cresce nella bottega paterna in quanto anche lei non ancora ventenne realizza costumi ed i suoi ritratti evidenziano una particolare

tecnica nel dipingere i gioielli delle persone. È autodidatta e le vengono

commissionate copie del Correggio (una, *Noli me tangere*, è all'Ambrosiana) e anche di Leonardo da Vinci.

Le sue nature morte hanno una composizione semplice: vista frontale con una base di appoggio molto bassa. Al centro un'alzata in ceramica o in metallo con lo sfondo scuro. La frutta è disposta con ricercata geometria



(pesche, pere, prugne ed a volte solo ciliege).

Il Caravaggio quasi nello stesso periodo a Roma dipingeva il famoso cesto per il cardinal Borromeo ma con la differenza che per testimoniare la transitorietà della vita terrena dipingeva la mela con una macchia nera (prossima all'uscita del bruco).

Invece la Galizia ci mostra la frutta al naturale ed in quadri di formato molto ridotto. Mi viene da pensare che la piccola borghesia milanese metteva questi quadri in sala da pranzo imitando le usanze fiamminghe quale auguri di abbondanza.

Mori durante la peste di Milano (di Manzoni memoria) nel 1630. Dimenticata per secoli solo recentemente è stata riscoperta.

Come già scrisse qualcuno ... ai posteri l'ardua sentenza.

Vostro devoto servitor Marcello da Milano.

## NOTIZIE DALL'ITALIA

Agenzia 9 Colonne, Roma

### PASQUA, UN ITALIANO SU TRE IN VIAGGIO DAI PARENTI

Un italiano su tre in viaggio per raggiungere le abitazioni di parenti che si trovano in città e regioni diverse da quelle della propria residenza. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixè sul comportamento degli italiani per le ricorrenze di Pasqua, Pasquetta, 25 aprile e 1 maggio che offrono quest'anno la possibilità di fare ponti di primavera. Con la crisi - sottolinea la Coldiretti - si rafforzano i legami familiari che caratterizzano la società italiana e si

colgono maggiormente le opportunità di trascorrere il tempo libero assieme con un ritorno nei luoghi di origine. Grazie alle fortunate coincidenze temporali dei ponti di primavera il 40 per cento italiani - continua la Coldiretti - saranno in viaggio per godersi qualche giorno di vacanza. Ad essere preferite - precisa la Coldiretti - sono decisamente le mete nazionali scelte dal 33 per cento degli italiani mentre una minoranza del 7 per cento ha deciso di cogliere l'occasione per varcare i confini e recarsi all'estero. La maggioranza dei turisti - sostiene la

Coldiretti - farà vacanze brevi di qualche giorno e ad essere preferite sono le città d'arte, musei, le mete religiose, tour enogastronomici ma anche l'ecoturismo con visite a parchi ed aree protette.

### FUORI CITTA', COME SCEGLIERE L'AGRITURISMO GIUSTO

Come distinguere un agriturismo vero da uno fasullo? L'Aduc, in vista delle festività pasquali, presenta un vademecum sulle domande da fare prima di prenotare un ristorante in agriturismo:

(Continua a pagina 6)

## GAIO VALERIO CATULLO, POETA "VENETO"

di Maria Teresa Bompani



(Continua dal numero precedente)

Però ben presto le nubi oscurano il sale della sua felicità: i tradimenti di Lesbia portano alla rottura e il poeta, scorgendo la freddezza di lei, dopo aver rievocato le gioie svanite, esorta se stesso a mostrarsi a sua volta indifferente verso la donna. E crede, o si illude di credere che non abbia altri corteggiatori e che, trascurata da lui, provi il gelo dell'abbandono: ma lo dice più per sé che per lei perché è disperato di non poterla più vedere e smania di tornare da lei, anche se invita se stesso alla fermezza:

*Oh pazzo, basta! Povero Catullo,  
quel che è perduto è perduto è perduto.  
I tuoi giorni di paradiso li hai avuti.  
Quando il tuo amore ti diceva vieni  
tu ti precipitavi.  
Così amata da te è stata lei  
come nessuna mai da qualcuno.  
E compivate tutti gli atti d'amore  
quel che volevi tu lei non voleva.  
I suoi giorni di paradiso li hai avuti.  
Ora non vuole più.  
Debole cuore, non devi volere più  
neanche tu.  
Se ti ha lasciato, lasciala andare.  
Perché vuoi vivere miserabilmente?  
Forza, sopporta il colpo, non gli cedere!  
Amore mio, addio. Catullo è ora insensibile,  
più non ti cerca, più non ti supplica  
per un tuo no.  
Ma insupplicata, come soffrirai!  
Che sventura la tua, infelice,  
e a quale vita vai incontro!  
Quale uomo ti cercherà?  
Chi puoi amare ancora? Di chi sarai l'amante?  
A chi i tuoi baci darai? A chi la bocca morderai?  
Catullo tu resisti, tu non cedere.*

Ma Lesbia, che sente ancora il bisogno delle sue carezze e delle sue lodi, e si sfoga parlando male di lui: Catullo se ne compiace, pensando che, se si comporta così, la riconciliazione è vicina:

*Bollenti ingiurie sopra di me  
Lesbia rovescia per l'estasi idiota  
del marito. Oh tu, più duro di un mulo!  
Se fosse vuota per me d'amore  
sarebbe muta, non delirerebbe:  
Invece mugola, mi maledice  
ed è rabbiosa, capisci?  
Parla così perché brucia.*

E quando la riconciliazione si verifica, il poeta l'annuncia con un'esplosione di gioia:

*L'oggetto d'un desiderio inestinguibile  
– ogni sperare morto - ottenere  
dà gioia inesprimibile.  
Ah tu ritorni al desiderio mio  
Lesbia al mio desiderio tu ritorni  
e mi riporti non sperata Lesbia  
perché fa gioia mia senza confini*

*Sia più pura dell'oro. Che bel giorno!  
Con una pietra bianchissima  
lo segherò. C'è un più felice  
mortale vivo? Non è questa mia vita  
la più desiderabile delle vite?*

Ma la gioia è di breve durata: scottato dalla passata esperienza, il poeta avverte nelle parole della donna un fondo di insincerità: e mentre prega gli dei perché avvalorino il giuramento di lei, capisce che non può più darle credito.

*Solo con te, dice la donna mia,  
solo con te io amerei, direi  
di no anche a Giove.  
Dice così, ma quel che donna dice  
a un amante pazzo di lei  
nel vento è scritto, sull'acqua è scritto.*

Giunge perciò la seconda rottura, definitiva, irreparabile. Nel suo dolore disperato, Catullo vede chiaro in lei e in se stesso e riesce ad analizzare con finezza psicologica la passione d'amore. Sentite:

*Per tua colpa, mia Lesbia, il mio cuore  
per frenesia di te così abbruttito  
così incupito si è che più non posso,  
fossi tu la migliore delle donne,  
perfettamente volerti bene.  
Ma qualunque tu crimine compiessi  
il mio amore non cesserebbe di desiderarti.*

*Odio e amo.  
Come sia non so dire.  
Ma tu mi vedi qui crocifisso  
al mio odio ed amore.*

*Lesbia una volta dicevi  
non avere altro amore che Catullo,  
esserti indifferente  
anche il letto di Giove.  
E io ti ho amata non come si ama  
un'amante ma come di un padre  
l'amore avvolge figli figlie generi.  
Ora so chi tu sei: totale  
il fuoco che mi consuma,  
fatta ormai poca cosa  
la sconfinata adorazione  
che per te avevo. Perché?  
Domandi tu m'invoglia  
più di prima l'offesa enorme patita  
ma non c'è più pienezza  
di delicati affetti.*

Catullo ama di più, ma vuol bene di meno. Disprezzo e desiderio si alternano di fronte alla depravazione di cui Lesbia, che frequenta le taverne più malfamate, vive:

*Queste poche parole amare  
alla mia donna portate.  
Si goda a lungo i suoi trecento amanti  
che le sue braccia abbracciano tutti insieme.  
A tutti schianti le reni  
per tutti vuota d'amore  
E non creda che io come altre volte  
a lei ritorni più che mai suo.*

(Continua a pagina 5)

## GAIO VALERIO CATULLO, POETA "VENETO"

(Continua da pagina 4)

*Come il fiore sull'orlo di un prato  
Che l'aratro passando ha reciso  
È stato dai suoi crimini troncato.  
È morto in me l'amore.*

Agli dei chiede solo di guarirlo da quell'amara follia: ma sente che tutto è inutile, che il suo essere è malato a morte, che non può liberarsi da "questo morbo letale che, insinuandosi nelle mie più interne fibre come un veleno che le intorpidisca, mi ha sradicato ogni gioia dal cuore".

Ecco, la lunga avventura è finita. Catullo, che muore nella sua piena gioventù, ce l'ha descritta con accenti teneri e raffinati prima, ce l'ha gridata con termini anche realistici poi: ma sempre con quella genuina spontaneità, con quell'immediatezza di reazioni che nessun altro poeta, forse, in tutta la letteratura mondiale, possiede al pari di lui.



## PASTA ALLA NORMA



Avendo trascorso la mia gioventù nell'Italia settentrionale, i piatti del sud non li conoscevo, ma il caso vuole che mio zio sposasse una donna di Lecce e due dei miei cugini abitassero a Caserta. Fu così che iniziai a conoscere la cucina meridionale. Inoltre mio padre, chef di *haut cuisine*, aveva lavorato nei grandi alberghi d'Italia e per due anni fu lo chef del *Grand Hotel delle Palme* a Palermo, un ristorante famoso in tutta Italia.

Mio padre mi diceva sempre che aveva trovato la Sicilia uno dei migliori posti dove aveva vissuto e fu lui che m'insegnò alcuni ottimi piatti puramente siciliani, come quello che appunto vi propongo oggi, che era uno dei suoi favoriti.

Ecco dunque **Pasta alla Norma**, un piatto originario di Catania che dicono sia stato ispirato dalla *Norma*, il capolavoro di Vincenzo Bellini.

- 1 melanzana grande
- 300 grammi di ricotta salata (che ora si trova in tutti i supermercati di St. Louis)
- 5 cucchiaini di olio d'oliva (per il sugo di pomodoro)
- 500 grammi di pomodori San Marzano in barattolo
- 2 spicchi di aglio
- Una dozzina di foglie di basilico fresco (riservatene qualcuna per guarnire i piatti finiti)
- Sale e pepe a piacere (poco sale perché la ricotta è già salata)
- 400 grammi di pasta (io preferisco gli spaghetti grossi)

di Gianfranco Garganigo

### LA PAGINA DEL BUONGUSTAIO



Pelate e tagliate la melanzana a fette di circa 5 mm. Alcuni le fanno spurgare con sale grosso per circa un'ora ma io non lo trovo necessario per questo piatto. (In ogni modo, il sale spurga il gusto amaro e l'acqua dalle melanzane restringendone i pori e quindi assorbono meno olio quando vengono fritte).

In una padella con abbondante olio fate appena dorare le fette di melanzana, toglietele dalla padella e stendetele sulla carta da cucina per togliere l'eccesso d'olio, e poi tagliate ciascuna in quattro pezzi o a strisce.

In un'altra padella riscaldata aggiungete l'olio e gli spicchi d'aglio facendoli dorare, togliete l'aglio e aggiungete il pomodoro e il basilico. A fuoco medio in venti minuti il sugo è pronto.

Appena la pasta è cotta, sempre rigorosamente al dente, mettetevi le melanzane nel sugo e versate tutto in un piatto con la pasta. Aggiungete la ricotta salata (io preferisco tagliare la ricotta a piccoli pezzi). Mescolate tutto e servite nei piatti riscaldati. Se volete, aggiungete un filo di olio d'oliva extra vergine e una foglia di basilico in ogni piatto.

Con questa ricetta potete servire bene quattro persone.

Una piatto veramente delizioso. Buon appetito e saluti dall'Italia.

## AVVISO IMPORTANTE: NUOVA DATA PER LA RIUNIONE DI GIUGNO

Dovuto a ragioni organizzative, la riunione di giugno è stata spostata dal primo al secondo mercoledì del mese, quindi l'11 invece del 4 giugno. Per la stessa ragione, IT@LICO non sarà spedito via posta questo mese ma soltanto via email.

L'annuncio della riunione, a pagina 8 di questo numero, apparirà come al solito anche su *Il Pensiero*, il bimensile italo-americano di St. Louis. Se conoscete qualcuno che non usa l'email e non legge *Il Pensiero* vi preghiamo di aiutarci a far pervenire questo messaggio anche a loro.

Per la riunione di giugno vi consigliamo di prenotare il

più presto possibile; sarà una riunione veramente speciale con il concerto di Frances Tietov e Lorraine Glass-Harris (vedi pag. 8) per il quale dovremo limitare a 60 il numero dei partecipanti.

Quindi prenotate subito e ricordate che se prenotate e non siete presenti alla riunione (è successo parecchie volte nelle ultime riunioni) create un problema per il ristorante e togliete anche un posto a chi vorrebbe partecipare. Se decidete di non venire e non cancellate almeno due giorni prima della riunione è possibile che dovremo addebitarvi il costo della cena.

Prenotate e venite, grazie!

## PASSEGGIATE ROMANE, IL CENTRO DELL'URBE

di Emanuela Medoro



“Ibam forte Via Sacra...”, si traduceva dal latino nel liceo classico. Calpestare ancora oggi millenari massi lisci, poter vedere solide mura di mattoni ancora in piedi, è una emozione carica di ricordi ed esperienze, ritornano alla mente volti e parole. Tante sono le scoperte che si possono fare durante una visita attenta in queste zone ricche di storie. Studiate e meditate al liceo classico, in età matura suscitano paralleli con il mondo odierno.

Per esempio, veniamo a sapere che la povera gente alle origini della città di Roma viveva in ricoveri elementari, in capanne che a mala pena proteggevano dal freddo e dalla pioggia; molte cose si facevano all'aperto, si mangiava anche all'aperto. Ancora oggi si fa. L'esempio più popolare e diffuso di dolce vita romana, non è un bel pasto all'aperto? Enormi e odorosi piatti di pasta, arrostiti e fritti croccanti si consumano nelle vie e piazze del centro storico, in memorabili momenti di relax, meditazione e

contemplazione di cose e persone. Le case più importanti, solide ed in pietra, si costruivano sul colle Palatino, donde le parole palatium/palazzo.

E che dire di una notizia riguardante Giulio Cesare? Sarà senz'altro scritta sui libri di storia, ma mi fece sorridere sentire che conquistate le Gallie (Gallia est omnis divisa in partes tres...) lui aumentò a Roma il numero dei senatori, dando questa onorificenza ai personaggi più rilevanti delle terre appena sottomesse. Geniale esempio di esercizio dell'arte del potere.

Nelle vicinanze della curia, appena sotto la finestra dello studio del sindaco di Roma in Campidoglio, si può vedere l'ombelico di Roma, il vero centro geografico dell'urbe, oggi un ammasso di pietre appena coperto da una tettoia. E' il punto da cui parte la misurazione chilometrica delle vie consolari.

Poco più su del centro geografico di Roma, alla Scuderie Papali del Quirinale, una mostra straordinaria, Augusto, fino al 9 febbraio, organizzata in occasione

del bimillenario della sua morte (19 agosto 14 d.C.). In esposizione una serie di statue che mostrano le tappe della storia di Augusto, personaggio di eccezionale carisma e intuito politico. Le statue illustrano, fra guerre, vincitori e vinti, il processo di divinizzazione di lui, fatto modificando particolari significativi nel modo di rappresentarlo, l'espressione del volto, il gesto, la posizione delle braccia e delle mani erano studiate per comunicare ai contemporanei ed ai posteri valori, fedi e credenze. In parole povere, la rappresentazione dell'aureola della santità, come noi la conosciamo adesso, ha origini precedenti il cristianesimo, e si è sviluppata ed evoluta nel corso della storia.

Quello che oggi fanno i media, allora lo facevano artisti ed artigiani dell'immagine, scolpendo pietre e marmi. Mi chiedo, non senza qualche timore, quali immagini prodotte oggi saranno ancora a disposizione del pubblico fra duemila anni.

## NOTIZIE DALL'ITALIA

(Continua da pagina 3)

chiedere l'estensione della azienda (un agriturismo non può avere, per esempio, un solo ettaro di terra per fornire i propri alimenti), chiedere quanti posti ci sono nel ristorante (un agriturismo non può avere 200 coperti), chiedere quali materie prime produce l'azienda (se c'è solo l'orto, di proprio al

massimo possono fornire il rosmarino), chiedere se nelle vicinanze esistono impianti industriali, autostrade o grandi città (l'aria pulita dovrebbe essere una condizione essenziale da esigere), chiedere poi, ovviamente, il prezzo. “Riteniamo equo - sottolinea l'Aduc - un costo medio di 40 euro a persona a notte, compresa la prima colazione (con prodotti locali e non con i dolci industriali)”. L'associazione di difesa dei consumatori ricorda inoltre che “la ristorazione prevede la somministrazione di pasti e bevande ricavati prevalentemente dalle materie prime dell'azienda e della zona...”.

**LA TAGLIA 38 È FUORI MODA, TUTTI PAZZI PER LE CURVE MORBIDE**

La taglia 38 è fuori moda, lo dimostrano le tante donne dello showbiz italiano ed internazionale che fanno delle curve morbide e di qualche chilo in più la carta vincente della loro bellezza. A suffragare questo andamento anche le iscrizioni a SugarBBW.it, portale specializzato in incontri fra donne prosperose e uomini

che ne amano le forme; infatti, nel primo mese di vita, SugarBBW ha registrato oltre 10.000 registrazioni di utenti equamente divisi fra uomini (43%) e donne (57%). Inoltre, da un sondaggio condotto dal suddetto portale su un campione di 1.000 uomini, è emerso che le vip più apprezzate sono proprio quelle più in carne, o quantomeno con le curve al posto giusto. Questa la “Top 5” delle SugarBBW vip: al primo posto Scarlett Johansson. Burrosa, bellissima, prosperosa nonché una straordinaria attrice capace di calarsi in tantissimi ruoli diversi fra loro. Queste sono le caratteristiche che il 41% degli uomini nota nella biondissima statunitense, incoronata la nuova Marylin. È la stessa Scarlett, in un'intervista a dichiarare che le vere bombe sexy non sono le taglie 38 ma le donne normali che, grazie a fianchi e seno prosperoso, sono ammalianti proprio perché così sinuose. Monica Bellucci: italianissima, icona di stile e dal prosperoso fascino mediterraneo, la Bellucci si piazza al secondo posto nelle preferenze degli italiani con il 22% di voti. “Monica

(Continua a pagina 7)

## Agenzia 9 Colonne, Roma

**Pan D'Olive**  
A bite of Mediterranean  
For reservations call:  
**(314)647-8000**  
[www.pandolivestl.com](http://www.pandolivestl.com)

**1603 McCausland Ave.**

La sede di *Italiano per piacere*

## NOTIZIE DALL'ITALIA

Agenzia 9 Colonne, Roma

(Continua da pagina 6)

Bellucci è l'icona della bellezza curvy italiana – afferma Alex Fantini, fondatore del portale SugarBBW.it – da anni impegnata nella campagna anti-dimagrimento in quanto, anche lei afferma, un uomo su due preferisce le donne rotonde.



Scarlett Johansson



Monica Bellucci

### CINEMA, TONI SERVILLO È CITTADINO ONORARIO DI NAPOLI

La Giunta comunale di Napoli, su proposta del sindaco Luigi de Magistris, ha approvato la delibera con la quale viene conferita la cittadinanza onoraria a Toni Servillo, protagonista de *La grande bellezza*, recentemente premiata come miglior pellicola straniera agli Oscar di Los Angeles. La cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria si svolgerà al Maschio Angioino, alla presenza anche di numerose personalità del

mondo culturale cittadino, e sarà trasmessa in diretta streaming sul sito web del Comune. “Il conferimento della cittadinanza onoraria a Toni Servillo - ha sottolineato il sindaco Luigi de Magistris - vuole essere un riconoscimento ufficiale ad un attore, teatrale e cinematografico, profondamente amato dal pubblico e altrettanto stimato dalla critica, rappresentante internazionale”.

### MUSICA, I NEGRAMARO FANNO DA COLONNA SONORA ALLA NAZIONALE

“Un amore così grande 2014”, il brano dei Negramaro che farà da colonna sonora alle prossime partite della Nazionale Italiana di Calcio, a poche ore dalla sua uscita, è volato subito in vetta su iTunes. Una notizia importante soprattutto per lo scopo benefico dell'iniziativa, in quanto tutti i proventi del progetto saranno interamente devoluti ad Aisla - Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica - ed Aism - Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Il brano del '76, riscritto e completamente riletto dalla rock band, è stato presentato nei giorni scorsi a Coverciano, davanti a Prandelli al capitano Buffon e ad alcuni calciatori della Nazionale. Il progetto è nato da un'idea di Radio Italia, in collaborazione con Sugar, Negramaro e Figc. Vedi clip a [www.youtube.com/watch?v=71IGqqIDRAU](http://www.youtube.com/watch?v=71IGqqIDRAU)

## PROSSIMA RIUNIONE, MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2014: CONCERTO PER ARPA E VIOLINO

(Continua da pagina 8)

Insieme, Frances e Lorraine ci offriranno un repertorio meraviglioso di musica italiana che ci trasporterà altrove nel tempo e nello spazio facendoci ascoltare brani musicali di alta qualità. Una serata da non mancare!

Ecco il programma:

Largo (per violino e arpa)

Sonata in La

Siciliana

Presto

Andante con variazioni per violino e arpa

Siciliana (da un pezzo di liuto dal sec. XVI)

Canzonetta (violino e arpa)

Francesco Maria Veracini

Domenico Scarlatti

Antonio Gaetano Pampani

Benedetto Legati

Gioacchino Rossini

Ottorino Respighi

Alfredo d'Ambrosio

Arrivederci dunque a mercoledì 11 giugno per una riunione che, come al solito, combinerà l'amicizia, la cultura e la buona tavola. L'incontro si terrà nella nostra sede, il ristorante Pan d'Olive sulla Mc Causland, dalle 18:30 in poi. Prenotate al più presto (i posti sono limitati ai primi 60 partecipanti, vedi avviso a pagina 5), chiamando Marcello Delli Zotti al 636-485-2023 o se usate l'email indirizzatelo a: [ItalianoPerPiacere@gmail.com](mailto:ItalianoPerPiacere@gmail.com).

Luisa Gabbiani Flynn

## INDIRIZZI UTILI

### Consolato Generale d'Italia

Console Generale Adriano MONTI



500 N. Michigan Ave. - Suite 1850  
Chicago, IL 60611  
Tel (312) 467-1550

<http://www.conschicago.esteri.it/>

### Vice Console Onorario

#### St. Louis

Joseph COLAGIOVANNI  
190 Carondelet Plaza, Suite 1475  
St. Louis, MO 63105 - Tel: 314-275-0400  
italconsulstl@gmail.com

#### Kansas City

Gino R. SERRA - 13220 Metcalf, Suite 320  
Overland Park, KS 66213-2812  
Tel.: 816-374-3200  
italconskc@gmail.com

### Italian American Chamber of Commerce Mid-America at St. Louis



Artur DURRO, Direttore  
211 N. Broadway - Suite 3000  
St. Louis, MO 63102  
Tel (314) 259-5916  
<http://www.iacc-midamerica.com/>

### Istituto Italiano di Cultura



Silvio MARCHETTI, Direttore  
500 N. Michigan Ave - Ste 1450  
Chicago, IL 60611  
Tel (312) 822-9545  
<http://www.iicchicago.esteri.it/>

### Italian Trade Commission



Pasquale BOVA, Commissioner  
401 N Michigan Ave - Ste 3030  
Chicago, IL 60611  
Tel (312) 670-4360  
<http://www.italtrade.com/>

### Italian Government Tourist Board



Riccardo STRANO, Direttore  
500 N. Michigan Ave - Ste 2240  
Chicago, IL 60611  
Tel (312) 644-0996  
<http://www.italiantourism.com/>

### Italian American Chamber of Commerce

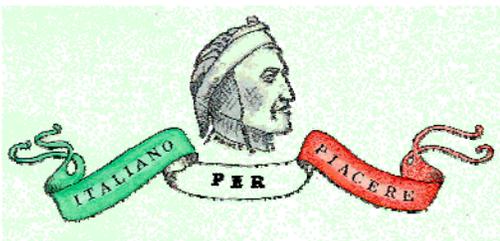


Robert ALLEGRI, Presidente  
500 N. Michigan Ave - Ste 506  
Chicago, IL 60611  
Tel: (312) 553-9137  
<http://www.iacc-chicago.com/>

### Portale Internet ItaliaUSA



Franco GIANNOTTI, Direttore  
10803 Indian Head Industrial Blvd  
St. Louis, MO 63132  
Tel 314-373-3211  
<http://www.italiausa.com/>



10803 Indian Head Industrial Blvd.  
St. Louis, MO 63132

Siamo in internet:

<http://www.italiausa.com/ipp/>

Email: [italico@italiausa.com](mailto:italico@italiausa.com)

#### CERCASI SPONSOR

Ai commercianti di prodotti italiani offriamo pubblicità e riconoscimento per sostenere questa iniziativa.

Se siete interessati chiamate Franco Giannotti al 314-373-3211 oppure email:

[italico@italiausa.com](mailto:italico@italiausa.com)

#### IT@LICO

Il periodico di  
*Italiano per piacere*

#### DIRETTORE

Franco Giannotti

#### REDAZIONE

Luisa Gabbiani Flynn

#### COLLABORANO

##### USA:

Marcello Delli Zotti  
Anna DiPalma Amelung  
Gianfranco Garganigo  
Pierdonato Palusci

##### Italia:

Maria Teresa Bompani  
Gabriella Covri  
Maria Greca di Manna  
Emanuela Medoro  
Alberto Piacentini  
Daniele Vandoni

##### Spagna:

Maria Vittoria Arcidiacono

Per essere inclusi nella distribuzione di **IT@LICO** inviate il vostro email o qualsiasi commento a:

[italico@italiausa.com](mailto:italico@italiausa.com)

#### ITALIANO PER PIACERE

##### Amministrazione:

Dir. Franco Giannotti  
Vice: Marcello Delli Zotti  
Sec. Nerina Giannotti  
Tes. Mario Artioli

##### Consiglieri:

Anna Di Palma Amelung  
Gaudio Delle Cese  
Gianfranco Garganigo  
Fabio Giannotti  
Pierdonato Palusci  
Chris Stephens



## PROSSIMA RIUNIONE, MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2014: CONCERTO PER ARPA E VIOLINO

La riunione di giugno segnerà il trionfo della musica, e a donarcela sarà la nostra fedele socia **Frances Tietov**. L'arpista Frances Tietov, adesso in pensione, per 42 anni è stata la prima arpa solista della *Saint Louis Symphony Orchestra (SLSO)*, dove ha suonato spesso come solista sia con l'orchestra

che in musica da camera. La sua incisione delle *Dances sacree e profane* di Debussy, con il direttore d'orchestra Leonard Slatkin e la SLSO, è stata nominata per un Grammy Award. Inoltre Frances è stata docente di arpa alla *Washington University* e *The Saint Louis Conservatory of Music*. Si è diplomata sotto la guida dei famosi maestri d'arpa Marilyn Costello, di *The Curtis Institute of Music* a Philadelphia, e di Marcel Grandjany, della *Juilliard School* a New York. Prima di venire a Saint Louis, è stata scelta come prima arpa da Leopold Stokowski per la sua orchestra, *The American Symphony*, a New York.

A questo straordinario programma parteciperà anche la violinista **Lorraine Glass-Harris**, che fa parte della SLSO dal 1972. Lorraine conduce una carriera molto attiva: è specializzata nel repertorio sia di violino moderno che di violino barocco ed è stata scelta due volte come solista da Leonard Slatkin. Ogni anno esegue concerti nella *Shepley Series* della Christ

Church Cathedral e suona nei festival musicali in Francia e in Canada come violino barocco. Lorraine e il marito, Jim Harris, hanno fondato il gruppo musicale *L'Esprit de Musique*, che si dedica alla musica antica suonata con strumenti dell'epoca.

Durante un'intervista le è stato chiesto quale è stata la sua esperienza preferita durante la sua carriera a Powell Hall e questa è stata la sua risposta: "Condividere il palcoscenico con Frances all'arpa è come essere concessi uno scorcio di paradiso".

